

Oleggio, 13/3/2011

I Domenica di Quaresima

Lectures: Genesi 2, 7-9; 3, 1-7
 Salmo 51 (50)
 Romani 6, 12-19
Vangelo: Matteo 4, 1-11

La potenza della Parola



Cappella Sistina. Le tentazioni di Gesù

1. *Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: - Se tu sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane.- (Matteo 4, 3)*
2. *Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: - Se tu sei il Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi Angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra.- (Matteo 4, 5-6)*
3. *Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: - Tutte queste cose io ti darò, se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai.- (Matteo 4, 8-9)*
4. *Cristo non si attribuì la gloria di sommo sacerdote, ma gliela conferì Colui che gli disse: - Mio figlio sei tu; oggi ti ho generato.- (Ebrei 5, 5)*

OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Quaresima: tempo di rinnovamento

Ogni mia Parola abbiamo cantato nel versetto che precede e segue la lettura del Vangelo. La Quaresima è un tempo di pulitura, durante il quale togliamo tutto quanto è in sovrappiù, devozionale, appartenente alla religione, per rimettere al centro la Parola di Dio, che crea, la Parola di Dio, che salva.

Gesù vince le tentazioni, attraverso la Parola. Il tempo di Quaresima è un tempo, nel quale ci rinnoviamo. Il Mercoledì delle Ceneri, il Papa ci ha indicato il tempo di Quaresima, come tempo di rinnovamento, non tempo di grigiore e tristezza. Lasciamo cadere tutto quello che ci opprime ed entriamo in questa libertà, in questa gioia, proprio per rinnovarci.

Le uniche tentazioni

Tradizionalmente, la prima domenica di Quaresima, si leggono le tre tentazioni di Gesù nel deserto, le tentazioni, che Gesù supera, le uniche tentazioni, che ciascuno di noi, insieme a Gesù, deve superare, perché tutte le altre sono un corredo della religione. Se esaminiamo queste tre tentazioni, ci accorgiamo che ci ritroviamo anche noi nel corso della nostra vita.

La prima tentazione



La prima tentazione è l'invito che il diavolo fa a Gesù di trasformare le pietre in pane. Gesù risponde che noi non viviamo di solo pane, ma di ogni Parola, che esce dalla bocca di Dio. Sempre nella Catechesi di mercoledì, il Papa dice che la nostra vera fame è fame della Parola di Dio; il vero digiuno è il digiuno di tante cose da riempire con la Parola di Dio.

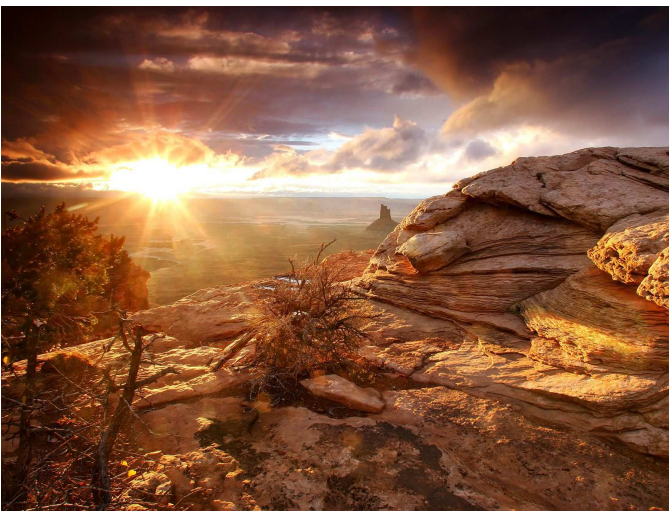
Il diavolo sta dicendo a Gesù di usare i suoi talenti, i suoi carismi, il suo saper fare a suo vantaggio, per la sua felicità. Questo è il grande inganno del maligno e del mondo. Per essere felici, noi, generalmente cerchiamo situazioni, per entrare nella felicità. Nessuno può rendersi felice da se stesso. Tutto quello che facciamo, per renderci felici, non fa altro che allontanare la felicità. Questo è l'insegnamento di Gesù che troviamo nella prima Beatitudine: noi possiamo realizzare la nostra felicità nella misura in cui facciamo felici gli altri. Più inseguiamo la felicità, più la felicità si allontana. Più doniamo felicità agli altri, più questa felicità ritorna su di noi.

La tentazione è spendere la nostra vita alla ricerca della felicità, lamentandoci. Siamo nel tempo di Quaresima, che ricorda quando i nostri padri nel deserto sono stati abbattuti, perché si sono lamentati.

Gesù risponde a questa tentazione, che non è una sola volta nella vita, ma, sempre, Gesù e noi veniamo tentati di usare quello che abbiamo a nostro vantaggio, per la disperazione.

Gesù risponderà con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, con la condivisione e addirittura dà Lui stesso, Pane per gli altri nell'Eucaristia e in tutta la sua missione.

Il discernimento continuo



Gesù entra nel deserto, dopo il Battesimo, che è il momento, nel quale Gesù riconosce la sua vocazione di essere nel mondo, per essere Presenza visibile di un Dio invisibile, per portare il Paradiso.

Prima di iniziare la missione, Gesù deve superare queste tentazioni. Lo stesso vale per noi. Ciascuno di noi deve riuscire a capire perché è in questo mondo, quale è il compito che ha da svolgere. Noi abbiamo un compito ben preciso, che dobbiamo

cercare di capire, al di là della vocazione particolare; noi siamo un tassello di un grande puzzle.

La tentazione non ci apparirà mai come una realtà spaventosa o peccaminosa, perché se ci accorgessimo che è tale, la scarteremmo a priori. La tentazione è sempre una realtà, che si presenta buona, che vuole stornarci dalla nostra missione e dirigerci da un'altra parte. È importante, quindi, il discernimento continuo sulla nostra vita e sul senso di questa vita. Perché siamo qui? Perché il Signore ci ha dato questa famiglia?... Dobbiamo cercare di capire tutto questo, per viverlo.

La seconda tentazione

Il diavolo porta Gesù nella parte più alta del tempio e lo incita a buttarsi giù. Che cosa significa? Al tempo di Gesù, circolava questa profezia apocrifia, alla quale la gente credeva: il Messia si sarebbe manifestato nella parte più alta del tempio e avrebbe fatto un'azione miracolosa, come quella appunto di buttarsi giù. In pratica, il diavolo sta dicendo a Gesù: - Tu sei il Messia, tu sei il Figlio di Dio; la gente si aspetta che tu salga sul tempio e ti butti in modo miracoloso. Fai quello che la gente si aspetta da te.-



Tutti noi cadiamo in questa tentazione e non lo confessiamo. Questo è un peccato, perché non dobbiamo seguire quello che gli altri vogliono che facciamo, ma dobbiamo seguire la nostra vocazione. Tutti noi siamo feriti, siamo come cagnolini bisognosi di affetto. Per farci dare una conferma, cediamo e facciamo quello che dicono gli altri, soprattutto quando abbiamo un ruolo, che non ci fa più essere noi stessi: questa è la fine. Il ruolo non fa altro che spersonalizzarci. La tentazione ha proprio lo scopo di spersonalizzarci, per accontentare gli altri in quello che vogliono. Gesù a questa tentazione risponderà con la sua prima predica a Nazaret, dopo la quale lo vogliono ammazzare.

La predica di Gesù a Nazaret

Gesù nella prima predica a Nazaret riferisce il passo del profeta **Isaia**: *Lo Spirito del Signore è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il Lieto Annuncio ai poveri, a proclamare la liberazione ai prigionieri e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore.*

Nella versione originale di **Isaia 61, 1-2** c'è anche scritto: *Sono venuto per un giorno di vendetta del nostro Dio.*

Gli Ebrei aspettavano questa liberazione, perché erano oppressi da Roma, pagavano tasse altissime, erano come schiavi. Gli Ebrei aspettavano la liberazione dai Romani, per proclamare Gerusalemme, capitale del mondo.

Gesù omette “*questa vendetta*” e dice di perdonare. Chi di noi non si vuole vendicare dai nemici? Tante volte diciamo e sentiamo dire: - Il Signore è giusto! Arriverà la giustizia del Signore!-

Gesù toglie questo versetto e proclama questo Amore Universale. Per questo lo vogliono ammazzare. Gesù in tutto il suo ministero non dirà quello che la gente si aspetta, ma quello che è la volontà del Padre, la sua Parola.

La terza tentazione

Il diavolo porta Gesù su un monte alto e gli fa vedere tutti i regni della terra. Gli dice: - Io mi metto al tuo servizio, divento il tuo attendente; tu comanderai e io ubbidirò. Ho tutti i mezzi perché la tua evangelizzazione abbia successo. Tu adorami!-



Adorare il diavolo significa seguire il suo progetto, le sue dinamiche. Gesù non seguirà le dinamiche del diavolo, ma quelle di Dio.

Il diavolo non si manifesta nella sua natura reale, ma sempre come un travestimento di *angelo di luce*. (2 Corinzi 11, 14)

Le dinamiche del diavolo sono quella del potere. Il diavolo si mette a servizio di Gesù, se Gesù esercita il potere.

Quando parliamo di potere, pensiamo ai Grandi della Terra, ma anche noi possiamo essere indemoniati, quando siamo al potere.

Una parola chiave: **devi**

C'è una parola chiave nel potere: **devi**.

Quando diciamo: - Devi fare questo.- stiamo usando un potere verso una persona o una realtà.

Le dinamiche del potere sono: premio, punizione, paura.

Devi fare questo e ti do un premio.

Non fai questo e ricevi una punizione.

Ti persuado e ti metto paura, perché tu devi ubbidire in un certo senso.

Gesù non dirà mai di ubbidire a Dio. Cinque volte parlerà di ubbidienza, ma con riferimento ai diavoli, al vento, al mare, agli elementi in tempesta.

In questa tentazione possiamo cadere tante volte anche noi.

Come Gesù risponde alla terza tentazione

Gesù risponde a questa tentazione, mandando i 72 a predicare l'Amore, il



Vangelo. Quando questi tornano dalla loro missione, pieni di gioia, dicono a Gesù: *Anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome!* Gesù risponde: *Io vedevo satana cadere dal cielo come folgore*. Luca 10, 17-18.

Il cielo è la dimensione dello Spirito.

Ogni volta che predichiamo l'Amore, noi abbiamo vinto il diavolo. Ogni volta che nella nostra vita parliamo e viviamo l'Amore, il diavolo, il potere precipita dal cielo e innalziamo il Signore, che è l'Amore.

Adorare il Signore significa vivere l'Amore. Oggi, uscendo da questa Chiesa, incontreremo persone, che ci fanno perdere la pazienza e reagiamo. In questo modo cadiamo nella trappola del diavolo. Noi riusciamo a vincere questa tentazione, quando alle provocazioni negative, agli insulti, alle calunnie, rispondiamo con Amore.

Faremo la figura degli sprovveduti e certo non diventeremo persone di successo, perché il mondo giace sotto il potere delle tenebre, quindi saremo perdenti dal punto di vista del mondo, ma vincenti dal punto di vista Divino.

Mettili Amore, dove non c'è Amore, e troverai Amore

Tante volte cerchiamo di risolvere i problemi delle persone. Ce ne presentano uno e, appena risolto quello, in automatico ce ne presentano un altro, perché non è il problema da risolvere, ma è quella scontentezza, che fa parte della nostra esistenza. Cerchiamo dei ruoli, delle scuse, dei fatti, delle persone, ai quali dare la responsabilità della nostra infelicità, perché siamo vittime della prima tentazione: gli altri sono coloro che ci devono rendere felici. In fondo, gli altri non ci possono rendere felici, perché non siamo noi a renderli felici.

San Giovanni della Croce dice: - Mettili Amore, dove non c'è Amore, e troverai Amore.-

Se comincio a mettere Amore nella vita di chi è aggressivo, alla fine, questa persona non potrà più aggredirmi, dovrà rivolgersi a me con Amore.

Sintesi delle tre tentazioni



Per tutta la vita ci saranno le tentazioni. Quando Gesù è sulla Croce, gli dicono: *Scendi dalla Croce e noi ti crederemo!* **Matteo 27, 40.**

In questa richiesta sono riassunte le tre tentazioni.

Scendi: usa il potere, per evitare la Croce.

Scendi: questo è quello che la gente si aspetta da te.

Scendi: usa il potere e non lasciarti ammazzare.

Gesù lascia cadere questa ultima tentazione e si fa ammazzare, ma da questo spunterà la Resurrezione.

Il cammino di Quaresima è il cammino della Resurrezione. Se non risorgiamo qui, non risorgeremo da nessuna parte. La morte ci deve trovare vivi. *Se siete risorti con Cristo...pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.*

Colossesi 3, 1-2.

Per risorgere c'è un'unica dinamica, che è quella dell'Amore. **Amen!**



*Il Signore ti coprirà con la sua protezione;
sotto le sue ali troverai rifugio.*

Oggi è il 13 del mese, giornata dedicata a Enrico Verjus. In tutte le Chiese d'Italia, gestite dai Missionari del Sacro Cuore, è giornata di preghiera e di intercessione, guardando ad Oleggio.

Vi ricordo che nella lettera del Superiore Provinciale c'è un appello importante: - **Oleggesi, fateci spazio nel vostro cuore!**- Significa fare spazio nella nostra preghiera.

Ti ringraziamo, Signore, per questo inizio di Quaresima. Ti diamo lode e benedizione. Gesù, tu entri nel deserto, sapendo quale è il tuo progetto e vinci le tentazioni. Aiutaci a capire quale è il progetto particolare della nostra vita in questo momento storico. Donaci il tuo Spirito, perché possiamo comprendere pienamente quale è. Attraverso Enrico Verjus ti presentiamo le nostre intenzioni e tutte quelle che ci vengono segnalate. Insieme a questo Amico recitiamo:

*Abbà, Padre, fonte di ogni bene,
che hai mandato nel mondo
il tuo Figlio Gesù, Signore e Redentore,
e vuoi che a tutti i popoli
sia annunciato il Vangelo,
Tu, che hai infuso nel tuo amato
Enrico Stanislao Verjus
lo spirito missionario,
tanto da vivere
di fede viva, di povertà evangelica
e di amore operoso,
esaudisci la nostra preghiera
per sua intercessione.
La sua testimonianza porti altre persone
a consacrare la vita
per il Vangelo.
Grazie per questo Fratello e Amico,
Missionario del Sacro Cuore di Gesù.
Amen!*

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

